

padre consolato francesco grilletto



i sette sabati

in onore di maria santissima
madre della consolazione
patrona di Reggio Calabria

P. CONSOLATO FRANCESCO GRILLETTO

I SETTE SABATI

in onore di

Maria SS.ma Madre della Consolazione

Patrona di Reggio Calabria

FRAMA Chiaravalle Centrale (cz)

Con approvazione dell'autorità ecclesiastica
Reggio Calabria 26-5-1972

IL VICARIO GENERALE
Mons. Giuseppe Agostino

Nihil obstat ex parte Ordinis
P. Remigio Le Pera
Ministro Provinciale O. F. M. Cap.

Catanzaro, 20-5-1972

DATI ESSENZIALI SULLA BASILICA DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE IN REGGIO CALABRIA.

1518: Inizio della Riforma cappuccina in Calabria per opera dei PP. Ludovico Comi e Bernardino Molizzi, ambedue Reggini, dottissimi e famosi predicatori. Il primo era ritenuto un santo.

1532: Sette sacerdoti cappuccini e cinque conversi, su invito dell'Arcivescovo Mons. Gerolimo Centelles, si stabiliscono a Reggio in una località chiamata Eremo.

Vengono fatte donazioni ai Cappuccini da parte del dottor Giovan Ber-

nardo Mileto, Paolo Cumbo e Francesco Mantica, i quali offrono rispettivamente il boschetto dietro il Convento, la valle sottostante e un giardino irriguo.

1547: Camillo Diano dà incombenza al pittore Niccolò Andrea Capriolo di Reggio di riprodurre su misure più grandi il piccolo Quadro della Madonna della Consolazione che i Cappuccini veneravano da principio in una cappellina nel bosco, portando-si a casa per ricordo l'originale.

1569: L'Arcivescovo Gaspare del Fosso (Ricciullo) consacra la prima chiesa dell'Eremo. Si espande intanto la devozione alla Madonna per opera di quei santi Frati e per le molte grazie che si verificavano.

1577: La Madonna promette a Fra Antoino Tripodi da Reggio, cappucci-

no di santa vita, la cessazione della peste (Gennaio - Febbraio). Pellegrinaggio spontaneo della città.

Fra Giacomo Foti da Reggio, laico, P. Geronimo Migliore da S. Giorgio Morgeto e P. Girolamo da Montesorro muoiono vittime del contagio nell'assistere gli ammalati.

1592: Le autorità cittadine stilano una carta ufficiale: 21 Novembre — Santa Maria della Consolazione — Festa cittadina.

1594: (4 Settembre) a Pellaro è ancorata una flotta ottomana. I Frati con altri volenterosi si battono in difesa del Quadro, che poi tengono nascondo, finché i nemici non saranno partiti.

1606-1607: Terremoti e rovine ovunque. Reggio non soffre danni.

1636: Epidemia mortale in molti paesi; appena si manifesta a Reggio, viene portato in città il Quadro della Madonna e il contagio cessa.

1638: Violente scosse di terremoto in varie località. I Reggini fanno penitenza e pregano. Il 27 Marzo il sisma distrugge 150 paesi, provocando dodicimila morti. Reggio rimane incolume.

1657: Ancora una volta la Vergine della Consolazione, ascoltando le commosse invocazioni dei Reggini, li preserva dalla peste, mentre il flagello, dopo aver fatto più di mezzo milione di vittime in varie città d'Italia, giunto a pochi chilometri da Reggio, si fermò. Per l'occasione il Quadro della Madonna fu portato e trattenuto in città, finché perdurò il pericolo dell'epidemia.

1658: (16 Novembre) Il Quadro della Madonna viene portato trionfalmente a l'Eremo. Il Municipio, in modo ufficiale manda un cereo votivo.

1672: Lunga carestia. La gente affamata, dopo aver mangiato i cavalli, si ciba di cani e di lino. Si riporta il quadro in Città. Grossi bastimenti carichi di grano arrivano in porto improvvisamente.

1693: Fortissime scosse di terremoto dal nove all'undici Gennaio: mentre il popolo è in preghiera all'Eremo, sembra che la Chiesa debba crollare, ma nessuno si muove. Si porta il Quadro in città. Tra Messina, Catania, Siracusa, Modica e altri paesi vi sono quasi 100 000 morti. Reggio rimane pressoché illesa. Si fa una cornice d'argento al Quadro con l'obolo del popolo.

- 1696: Altra carestia: di sabato arriva il grano dal mare.
- 1706: (Marzo) Altri terremoti. Il Quadro viene portato in cattedrale. Processioni di penitenza.
- 1716: La Madonna viene accompagnata dai reggimenti di cavalleria tedeschi.
- 1718: Omaggio e saluto alla Madonna delle Armate Navali spagnole, inglesi, e napoletane.
- 1722: (15 Settembre) Incoronazione della Madonna.
- 1743: Terremoto e peste: ricorso fiducioso alla Madonna.
- 1752: La S. Sede dichiara ufficialmente la Madonna Patrona di Reggio.

- 1763: Carestia. Dopo un novenario di preghiere arriva un bastimento con ottomila tomoli di grano.
- 1783: Fortissimo terremoto. Moltissimi danni: solo 119 morti.
- 1866: In seguito alla soppressione degli Ordini religiosi, i Frati sono costretti a lasciare l'Eremo. Durante la loro assenza dal Santuario, un terremoto distrugge Reggio e Messina (Dicembre 1908).
- 1911: Ritorno dei Cappuccini all'Eremo.
- 1934: Durante il Giubileo mariano tenuto a Reggio Cal., si stabilisce di incoronare il simulacro della Madonna.
- 1936: Nelle festività di Settembre, l'Arcivescovo di Reggio Mons. Carmelo Pujia procede a l'Incoronazione, come era stato stabilito.

1965: Inaugurazione del nuovo Santuario fatto costruire dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Ferro.

1972: (6 Gennaio) Solenni festeggiamenti per la proclamazione a Basilica Minore del Santuario fatta dallo stesso Arcivescovo di Reggio C. Giovanni Ferro.

PREGHIERA
ALLA VERGINE MADRE
DELLA CONSOLAZIONE
PATRONA DI REGGIO CALABRIA

Santissima Vergine Maria, noi v'invochiamo col titolo di Madre della Consolazione: dunque consolate noi vostri figli afflitti e desolati!

Da per ogni dove siamo assediati da affanni, da travagli, da tribolazioni, da sventure, sicché la nostra vita sembra una vera agonia di morte!...

Il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati. Le passioni ci predominano e tiranneggiano il cuore; i nemici crudelmente ci perseguitano; e Voi, o Maria, avete il coraggio di vederci così oppressi e

desolati senza punto intenerirvi? Voi che, più di tutte le madri, avete un cuore sensibilissimo e ci amate qual pupilla degli occhi vostri? E' vero che per i nostri peccati ci siamo resi indegni dei vostri favori; ma ricordatevi che pur siete Madre, anzi dei peccatori siete Avvocata e sicurissimo rifugio.

Eccoci che ai piedi vostri, o Madre carissima, detestiamo il mal fatto e l'ingratitude che finora vi usammo; anzi voi stessa, o Madre, eccitate con la vostra misericordia nel nostro cuore lacrime di amarissima contrizione; spezzate le dure catene degli abiti cattivi; raffrenate le passioni, ed ispirateci amore alle sante virtù.

O Maria, la nostra confidenza e la nostra fiducia in Voi è un nuovo titolo che V'invita e Vi sprona a consolarci. Sì consolate noi e consolate tutti. Consolate gli afflitti e tergete le loro lacrime. Consolate gl'infermi e confortateli nei loro travagli. Consolate i poverelli e sollevateli nei loro bisogni. Consolate i giusti e udite i loro

clamori. Consolate i peccatori e scioglieteli dalle loro catene. O Maria, tutti siamo miserabili e abbiamo bisogno delle vostre consolazioni; e queste siano la caparra di quelle che ci darete nel punto di nostra morte. ma più nel cielo, dove vivete e regnate con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

« S. Maria, Madre della Consolazione, Avvocata del popolo Reggino, pregate per noi ». (Indulg. parziale).